



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale SIRTI

Nelle giornate del 5/8/9 luglio, presso l'Assolombarda di Milano, è avvenuto il confronto tra la Sirti e le OO.SS. nazionali unitamente al Coordinamento, relativamente al tema della flessibilità/mobilità e, più in generale, sul tema della disdetta degli accordi integrativi.

La Sirti ha riproposto l'esigenza di un percorso che, da un lato determini una riduzione del costo del lavoro (Pdr, indennità varie), per poter essere competitiva e, dall'altro, soluzioni organizzative che producano efficienza e capacità di risposta ai clienti (flessibilità, progetto Panda ecc).

Le OO.SS., unitamente al Coordinamento, hanno richiesto da un lato una prospettiva industriale che garantisca l'uscita definitiva dall'uso degli ammortizzatori sociali e, quindi, il superamento della presenza di esuberanti, anche in considerazione che alcune delle attività svolte in subappalto potrebbero essere reinternalizzate. Inoltre, va superato il tema relativo al personale uscito in mobilità con la prospettiva della pensione che, per effetto della riforma "Fornero", si trova senza lavoro e senza pensione, nonostante gli accordi via via stipulati impegnavano la Sirti per la riassunzione o soluzioni equivalenti.

Il riconoscimento e pagamento del Pdr 2012 (8 mensilità) ed il pagamento del primo semestre 2013 potevano rappresentare un'utile opportunità per il proseguo del confronto. La Sirti ha consegnato una lettera alle OO.SS. nazionali, i cui contenuti indicavano il pagamento di 2 mensilità del Pdr 2012 e l'esigenza di trovare le intese su tutto il resto (flessibilità, progetto Panda, Pdr 2013 ed anni successivi). I contenuti della comunicazione aziendale sono stati ritenuti non accoglibili dalla delegazione sindacale, la quale ha formulato l'invito ad una ulteriore riflessione. Ad oggi non vi sono state risposte ufficiali dall'Azienda nonostante si sia sforato il tempo convenuto.

Pertanto si ribadisce che siamo di fronte ad un'Azienda ed un gruppo dirigente che non riesce ad assumere impegni per il futuro e si rappresenta intento a ricercare soluzioni intervenendo solo sulle condizioni dei lavoratori. Questo procedere risulta inaccettabile e va respinto con tutte le iniziative, sindacali e non, per ripristinare all'interno della Sirti un corretto sistema di relazioni industriali e, soprattutto, il rispetto delle condizioni dei lavoratori che molto hanno dato per salvare la Sirti, rispetto a coloro che hanno agito da rapaci nei confronti di quest'Azienda (azionisti e dirigenti).

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 19 luglio 2013